



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in PALESTINA - 2023”

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. Sede	N. op. vol. per sede
FGPII – OVERSEAS	PALESTINA	BETLEMME	141606	2
OVERSEAS	PALESTINA	BETLEMME	140053	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

OVERSEAS – Via Castelnuovo Rangone 43 – SPILAMBERTO (MO)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

Contesto

Il presente progetto è realizzato in Palestina dagli Enti Fondazione Giovanni Paolo II (FGPII) e da OVERSEAS che operano in questo territorio ormai da diversi anni con interventi a sostegno dello sviluppo rurale delle comunità locali.

L'intervento di FGPII sarà realizzato in particolare nel Governatorato di Gerico, mentre l'intervento di OVERSEAS nei Governatorati di Gerusalemme e Betlemme.

Il **Governatorato di Gerico** produce circa il 30% del totale di frutta e verdura prodotta in Palestina ed è l'unica zona climaticamente idonea alla produzione di datteri (unico prodotto agricolo ad alto valore aggiunto in Palestina apprezzato nei mercati int.li, (CoC19). Negli anni 70' il comparto produceva un valore pari al 50% del PIL palestinese (Min of Agriculture 19). Da quel periodo le produzioni agricole ed il loro valore economico hanno iniziato una tendenza pesantemente negativa che oggi si attesta intorno ad un valore inferiore al 6% sull'intero PIL palestinese (PCBS19). Il settore agricolo ed in particolare quello del dattero si trovano sotto pressione per svariati motivi. Una è la scarsità d'approvvigionamento idrico anche dovuto all'occupazione Israeliana che solitamente s'appropria di zone dove sono presenti fonti d'acqua. Un altro motivo è la bassa produttività dei terreni dovuta: alla coltivazione intensiva di monocoltura che causa impoverimento dei terreni, alla frammentazione agricola in piccoli appezzamenti e ai bassi livelli salariali che fanno migrare lavoratori specializzati nelle aziende agricole Israeliane in cerca di una remunerazione migliore. Allo stesso tempo esiste un forte tasso di disoccupazione giovanile e femminile (19.4% media nazionale e 28.2% femminile) che se formato professionalmente potrebbe andare a colmare la mancanza di lavoratori nel settore agricolo palestinese (Small Farmers – Datteri 2019). Per questi motivi la formulazione ed adozione di un piano di gestione e valorizzazione del territorio da parte delle istituzioni locali sarebbe necessario per far fronte a questi bisogni in modo strategico. Ad esempio, fornendo servizi ed assistenza tecnica alle cooperative o alle reti di agricoltori per promuovere la transizione verso sistemi produttivi più sostenibile dal punto di vista ecologico, per creare percorsi formativi professionalizzanti per il settore agro alimentare in modo da ridurre la disoccupazione ed allo stesso tempo garantire alle aziende agricole personale qualificato. Il piano strategico permetterebbe non solo di sfruttare opportunità legate al turismo, ma anche di aprire nuovi canali per la commercializzazione del prodotto tipico (il dattero) a livello internazionale. In particolare, il settore del dattero offre delle importanti opportunità commerciali. Infatti, mondialmente vengono consumati circa 8,5 milioni di tonnellate all'anno di datteri di cui più di 40.000 tonnellate della varietà Medjoul. In Palestina vengono prodotti circa 3.600 tonnellate all'anno di datteri Medjoul e Gerico è proprio l'area geografica e dove vengono coltivati. Inoltre, il mercato del dattero è in espansione ed ogni anno le quantità importate dai paesi europei (13% della domanda mondiale), ma anche nel Medioriente (es. Emirati Arabi) ed Asia (es. India) è in crescita. In particolare, i paesi importatori di prodotti agricoli dalla Palestina sono UAE, Turchia ed UK (Camera di Commercio di Gerico e Invest Palestine, 2019). Per riuscire a penetrare in questi mercati è tuttavia necessario poter accedere ed usufruire di servizi complementari come certificazioni di qualità, servizi di commercializzazione prodotto (branding, marketing, ecc.), nonché aumentare la percentuale prodotta di datteri di qualità superiore che sono richiesti nei mercati internazionali ed essendo competitivi possono quindi essere venduti a prezzi maggiori (Small Farmers – Datteri 2019).

Il progetto si realizza anche in differenti aree situate nei **Governatorati di Gerusalemme e Betlemme** per la parte a maggior rilevanza ambientale, nel villaggio di Wadi Fukin a Betlemme, in Cisgiordania per la componente di maggior supporto ai percorsi educativi e culturali. Il villaggio palestinese di Wadi Fukin ha una popolazione di circa 1350 abitanti e si estende a sud-ovest della città di Betlemme. Il villaggio si colloca in un contesto geografico particolarmente critico: si sviluppa infatti lungo una valle dove, a partire dalla metà degli anni '80, venne avviata la costruzione di tre insediamenti israeliani – Beitar Illit, Hadar Betar e Tsur Hadassah - considerati illegali dal diritto internazionale e ospitando, ad oggi, più di 60 mila abitanti. Wadi Fukin rimane quasi del tutto circondato da queste colonie che proseguendo ininterrottamente la loro espansione demografica ed urbana a scapito degli abitanti palestinesi del villaggio. Tramite ulteriori confische dei terreni è prevista inoltre la costruzione di una bretella stradale che unisca Tsur Hadassah e Beitar Illit. L'espansione di queste colonie rischia di determinare la chiusura dell'unica strada di accesso al villaggio; ciò comporterebbe un maggiore isolamento del villaggio dalla Cisgiordania nonché da ogni tipo di servizio esterno (ospedali, cliniche, scuole di istruzione superiore). L'economia del villaggio è basata principalmente sull'agricoltura. Tuttavia, l'espansione delle colonie israeliane sulle colline circostanti e la conseguente cementificazione del suolo impediscono l'approvvigionamento idrico delle fonti naturali che sostentano le attività agricole, e diverse sorgenti risultano ormai prosciugate irreversibilmente o inquinate. Regolarmente avvengono espropri di terreni e demolizioni forzate di strutture agricole e abitative, nonché lo sradicamento di ulivi e l'utilizzo di diserbanti sui terreni coltivati dai contadini palestinesi. Inoltre, sono riportati frequenti e regolari sversamenti di acque reflue e di scolo provenienti dalle colonie in cima alle colline, i quali contaminano strade e case del villaggio, nonché sorgenti e terreni (e tutta la filiera alimentare). La crisi del settore agricolo porta a un aumento della disoccupazione, all'abbandono del villaggio da parte dei giovani, ma

soprattutto al fenomeno del lavoro irregolare negli insediamenti illegali come unica alternativa di sostentamento. Al tal proposito non va sottovalutata la dimensione psicologica di dover mantenere la propria famiglia sotto occupazione costruendo gli stessi edifici delle colonie occupanti.

In questo quadro, emergono i seguenti bisogni rilevanti e urgenti:

- L'elevato livello di pressione psicologica che subisce costantemente ogni abitante di Wadi Fukin manifesta gli effetti più rilevanti soprattutto nella popolazione giovanile e infantile. Gli abusi o la demotivazione nei confronti di possibili miglioramenti futuri o di appaganti prospettive professionali possono portare i giovani a meccanismi di risposta distruttivi ed autodistruttivi, come depressione, radicalizzazione e marginalizzazione. Si registra l'assenza di forme adeguate di supporto psico-sociale, e si auspicano programmi a sostegno della formazione e dell'occupazione giovanile, dell'orientamento e dello sviluppo del talento personale, soprattutto in relazione alle arti performative, espressive e creative. Per il target infantile, non vi sono infrastrutture che offrono iniziative ludiche ed educative al di fuori del percorso curricolare scolastico, tantomeno programmi di supporto alla gestione dei traumi e dei disturbi dell'apprendimento.
- Si rileva una componente culturale del conflitto, nella misura in cui convivono e si scontrano in uno spazio limitato due culture e società incastonate già in un contrasto su scala macro esacerbato dalla rivendicazione dello stesso territorio. In questo quadro si inserisce la criticità della mancanza di documentazione e testimonianze scritte e audio-visuali rispetto alla storia del villaggio e dei propri abitanti, in particolare relativamente alle tradizioni e al patrimonio culturale locale (specialmente prima del 1948). Si registra la necessità, soprattutto con la graduale scomparsa delle generazioni più anziane, di superare il congelamento della narrazione della comunità e del villaggio unicamente nella dinamica conflittuale israelo-palestinese, recuperando la memoria collettiva e coinvolgendo in questo processo i più giovani, promuovendo azioni di coesione sociale e sviluppando materiale utile ad azioni prima di awareness poi di advocacy.

Unitamente alle questioni specifiche che riguardano il villaggio di Wadi Fukin, si aggiunge una componente essenziale dell'iniziativa progettuale che riguarda la questione ambientale nella società palestinese, in particolare nell'area dei Governatorati di Gerusalemme e Betlemme (incluso Wadi Fukin). Emergono notevoli problematiche e fragilità riconducibili al tema dell'ambiente e della sostenibilità, comuni a buona parte della popolazione palestinese: la costrizione in un limitato ambiente genera un rapido consumo delle scarse risorse naturali disponibili (acqua, terreno), che in combinazione con l'assenza di consapevolezza, di infrastrutture in materia di gestione dei rifiuti e riciclo, di un sistema di gestione sostenibile delle risorse, determina condizioni di vita poco salubri e non sostenibili sul lungo termine. La mancanza di iniziative di sensibilizzazione orientate all'aumento della consapevolezza ambientale vanno inquadrate nella carenza di iniziative indirizzate sia ai giovani e bambini al di fuori dei normali percorsi scolastici e formativi che agli adulti in generale; viene segnalata una pesante carenza di informazione in merito all'educazione alimentare e al consumo sostenibile.

Bisogni/Aspetti da innovare

Nel governatorato di Gerico l'intervento di FGP interviene sui seguenti bisogni così ricapitolati:

Mancanza di una governance territoriale in grado di supportare e valorizzare il territorio in particolare il settore agroalimentare, basso livello occupazionale nel settore agricolo (soprattutto femmine e giovanile), frammentazione della produzione agricola e bassa produttività agricola

Nel villaggio di Wadi Fukin a Betlemme l'intervento di OVRSEAS interviene sui seguenti bisogni così ricapitolati:

La maggior parte dei bambini, bambine e adolescenti delle comunità urbane e rurali non vengono coinvolti in attività di supporto psicosociale e in attività ludico-creative al fine aumentare le loro capacità di resilienza rispetto alle sfide poste dall'occupazione israeliana. La società civile non è sufficientemente consapevole o sensibile alle tematiche legate alla sostenibilità ambientale, alla gestione dei rifiuti e delle risorse naturali, e all'educazione alimentare.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

OVERSEAS ONLUS

Overseas Onlus - Organizzazione per lo Sviluppo Globale di Comunità in Paesi extra-europei, lavora nei Territori Palestinesi Occupati dal 2002, con attività volte alla tutela ed alla sensibilizzazione ambientale, orientandosi nel settore dell'agricoltura, dell'acqua e dell'igiene. Ha realizzato negli anni numerosi interventi finanziati dalla Cooperazione Italiana, dalla cooperazione decentrata, da finanziamenti provenienti dall'Unione Europea e UNOCHA, sia di carattere emergenziale che di sviluppo. Con riferimento all'area di intervento, Overseas è inoltre presente da anni nel villaggio di Wadi Fukin, Betlemme, dove è stato avviato nel 2019 il primo intervento civile di pace attraverso l'impiego di Corpi Civili con l'obiettivo di promuovere il ruolo della società civile palestinese nella costruzione della pace. Overseas sviluppa progetti di Servizio Civile all'estero in Palestina a partire da novembre 2017 impiegati prevalentemente su tematiche ambientali, agricole, di genere e di empowerment.

Fondazione Giovanni Paolo II (FGPII)

La Fondazione Giovanni Paolo II per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo nasce nel 2007, dall'impegno e dalla collaborazione di numerose Diocesi, istituzioni, realtà laiche e cattoliche, a favore dei Paesi del Medio Oriente e di altre zone svantaggiate del mondo, incluse zone vulnerabili in Italia. La missione principale è la promozione della crescita sociale ed economica delle comunità, con una particolare attenzione alla popolazione più vulnerabile e ai giovani di qualsiasi fede religiosa per aiutarli a conquistare il proprio futuro attraverso interventi nell'ambito sociale, educativo e formazione professionale, dei servizi sanitari e dello sviluppo agricolo ed economico locale. La FGPII è presente in Palestina fin dal 2007 per promuovere e favorire progetti ed iniziative nel campo della cooperazione internazionale e dello sviluppo. I principali interventi della FGPII in Palestina sono in ambito: sociosanitario ed educativo, con particolare attenzione alle categorie vulnerabili, in ambito della formazione professionale e in ambito dello sviluppo agricolo. Attraverso il Bando SCU 2019, la FGPII ha iniziato la sua esperienza di SCU in Palestina, purtroppo interrotta dalla pandemia globale tuttora in corso, affrontando le problematiche delle disabilità auditive dei minori

PARTNER ESTERO:

- **Youth Development Association (YDA)**
- **Palm Farmer Cooperative Association – PFCA**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale" ponendosi come obiettivo generale quello di **contribuire alla promozione del territorio valorizzando lo sviluppo rurale come strumento di crescita socioeconomica delle comunità locali, garantendo un accesso inclusivo soprattutto per le donne, i giovani e gli anziani e contribuendo alla valorizzazione territoriale da parte delle istituzioni locali.**

Obiettivi specifici

1. Migliorare il sistema di governance territoriale locale e rafforzare i servizi di supporto all'occupazione ed alle imprese del settore agro alimentare del Governatorato di Gerico, con il sostegno di una rete di partenariato internazionale
2. Migliorare l'accesso delle bambine, dei bambini e degli adolescenti palestinesi e di Wadi Fukin a servizi educativi, attività ricreative ed espressive, aumentando e diversificando gli strumenti a loro disposizione per affrontare le crisi e per la gestione non-violenta dei conflitti.
3. Rafforzare la consapevolezza e l'informazione delle comunità target in merito all'importanza della tutela dell'ambiente in cui si vive, modificando l'attitudine e i comportamenti legati in particolare alla gestione dei rifiuti e delle risorse naturali, attraverso l'integrazione di attività ludiche ed educative per giovani e bambini con percorsi di formazione e sensibilizzazione ambientale.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede Betlemme 141606

I volontari 1 e 2 saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Supporto nell'organizzazione delle missioni degli esperti internazionali in loco per formazione e assistenza tecnica: coordinamento con gli esperti internazionali e con gli enti locali sui contenuti delle formazioni (preparazione dei materiali: dispense formative, presentazioni, cartelline, ecc.), supporto logistico, redazione verbali delle formazioni, preparazione documentazione amministrativa.
- Monitoraggio e supporto dei partner locali nell'implementazione delle attività progettuali
- Preparazione report narrativi, inclusa la raccolta dati, archiviazione documentazione cartacea e telematica.
- Supporto all'organizzazione di corsi di formazione su imprenditorialità nell'ambito della filiera agroalimentare: supporto allo sviluppo dei contenuti in collaborazione con i facilitatori di ogni modulo, pianificazione del calendario degli incontri, convocazione dei beneficiari logistica, redazione dei verbali degli incontri.
- Affiancamento per l'avvio e accompagnamento delle start-up: pianificazione di visite di monitoraggio, redazione report di follow up.
- Supporto alla comunicazione delle attività di sensibilizzazione del progetto (aggiornamento pagina web, strumenti di comunicazione on-line e off-line, redazione articoli per rivista, etc.)

Sede Betlemme 140053

I 2 operatori volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività

- Realizzazione, insieme al partner di progetto, della pianificazione del progetto: verifica delle baseline, mappatura di stakeholders, beneficiari, istituzioni di riferimento, eventuali ostacoli e problematiche;
- Definizione del team operativo di riferimento composto da operatori del partner, staff Overseas e da volontari e key persons del villaggio di Wadi Fukin.
- Comunicazione tramite incontri pubblici e di contesto relativamente alle previste attività di progetto
- Pianificazione dei contenuti, delle tempistiche delle attività:
- Organizzazione e realizzazione delle attività insieme al team di supporto e allo staff di Overseas delle attività formative, di club ambientali e ludico ricreative;
- Promozione e realizzazione delle attività di sensibilizzazione ambientale e comunicazione, supportate dal team di progetto e supervisionate dalla struttura di Overseas presente nel Paese
- Realizzazione di reportistica narrativa e amministrativa inerente alle attività di progetto;
- Contribuire a realizzare la raccolta di materiale audiovisivo e di testimonianze dirette, supporto nella realizzazione di laboratori di storytelling e di advocacy e nell'elaborazione e divulgazione del materiale raccolto.
- Affiancamento nel monitoraggio e nella valutazione delle azioni realizzate (campagna di sensibilizzazione, attività per i giovani, attività di raccolta di testimonianze).

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

L'Ente attuatore mette a disposizione una guesthouse divisa tra spazio abitativo e lavorativo, dove i volontari/e possono vivere e lavorare in condizioni sanitarie e di sicurezza ottimali. L'utilizzo della guesthouse/ufficio, dove gli spazi lavorativi sono comuni con il resto dello staff Overseas in loco, ed è vincolato da precise regole di sicurezza e vita comunitaria che verranno illustrate dettagliatamente in sede di formazione. L'acquisto del vitto per i volontari viene gestito in coordinamento con l'OLP presso rivenditori già selezionati.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- Rispetto cultura locale sia in orario di servizio che in giorni festivi (Indumenti consoni al contesto e rispetto delle usanze locali e delle festività religiose)
- Coordinamento negli spostamenti per questioni di sicurezza
- Puntualità nel rispetto degli orari di servizio
- Rispetto degli spazi comuni e dei colleghi
- Regolare coordinamento con l'OLP rispetto a problematiche riscontrate nell'ambiente di lavoro o personali di importante rilevanza sul servizio svolto
- Non prendere parte a manifestazioni e assembramenti locali senza il consenso del OLP
- Si richiede un atteggiamento consono e di rispetto nel luogo di lavoro e non, nei confronti di colleghi/colleghe e beneficiari.
- Alta adattabilità e flessibilità in contesti multiculturali e conflittuali.
- È altamente apprezzato un approccio di mediazione nei conflitti di ogni tipo.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa

di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio - Palestina</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica in Palestina e della sede di servizio (Betlemme) - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<p><u>Modulo 5 - Metodologie per la gestione delle dinamiche di gruppo e tecniche di animazione in particolare</u></p>

con giovani e strumenti di base
Modulo 6 - Gestione di attività di animazione in contesti interculturali e strumenti di base
Modulo 7 - Gestione ambientale e impatto dei rifiuti solidi urbani su di esso
Modulo 8 - Tecniche di raccolta materiali e story telling
Modulo 9 - Strumenti di monitoraggio e valutazione nei progetti di cooperazione in Palestina
Modulo 10 - Approfondimento del contesto di protezione ambientale e dei relativi problemi collegati

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale - 2023

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA
 Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale e dello sviluppo sostenibile", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

- **Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA'**
- **Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME**
- **Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA'**
- **Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE**
- **Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE**
- **Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI**
- **Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI**
- **Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO**
- **Obiettivo 15: VITA SULLA TERRA**

Il programma ha come obiettivo generale il contribuire al recupero, alla valorizzazione ed allo sviluppo, soprattutto agricolo, delle piccole comunità rurali.